



MAGNOLIA

Regia: Paul Thomas Anderson.

Interpreti: Julianne Moore- Linda Partridge, William H. Macy- Donnie Smith, John C. Reilly- Agente Jim Kurring, Tom Cruise- Frank Mackey, Philip Baker Hall- Jimmy Gator, Philip Seymour Hoffman- Phil Parma, Jason Robards- Earl Partridge, Alfred Molina- Solomon Solomon, Melora Walters- Claudia Wilson Gator, Michael Bowen- Rick Spector, Ricky Jay- Burt Ramsey/Narratore, Jeremy Blackman- Stanley Spector, Melinda Dillon- Rose Gator, April Grace- Gwenovier, Luis Guzmán- Luis, Henry Gibson- Thurston Howell, Felicity Huffman- Cynthia, Emmanuel L. Johnson (Emmanuel Johnson)- Dixon, Don McManus- Dottor Landon, Eileen Ryan- Mary.

Soggetto: Paul Thomas Anderson; **Sceneggiatura:** Paul Thomas Anderson; **Fotografia:** Robert Elswit; **Musiche:** Aimee Mann, Jon Brion - Canzone "Save Me" di Aimée Mann. **Montaggio:** Dylan Tichenor; **Scenografia:** William Arnold, Mark Bridges; **Arredamento:** Chris Spellman (Chris L. Spellman); **Costumi:** Mark Bridges; **Effetti:** Industrial Light & Magic (ILM); USA – 1999; Durata: 188'.

SINOSSI

Un giorno qualunque a San Ferdinando Valley, nella California del sud. Earl Partridge è anziano e in fin di vita nel letto di casa. Tra delirio e lucidità, esprime il desiderio di rivedere dopo anni il figlio Frank, che ha seguito le orme del padre nell'ambiente della televisione, sia pure con tutt'altro stile. Frank è un predicatore televisivo, dà lezioni di seduzione, è una sorta di Cattivo Ragazzo pieno di fascino. Phil, l'infermiere di Earl, rimane emotivamente coinvolto, tenta ogni possibile strada per far riavvicinare il suo assistito a Frank e arrivare ad una riconciliazione tra padre e figlio. Anche Linda, la giovane moglie di Earl, dopo essersi sposata esclusivamente per interesse, sente di essere innamorata del marito. Caduta in preda al rimorso, si imbottisce di psicofarmaci, mentre nevroticamente cerca di correggere gli errori commessi, prima di ripresentarsi al capezzale del marito. La situazione di Earl arriva a conoscenza di Jimmy Gator, conduttore del popolare quiz televisivo "What do kids know?". Affermatosi come figura di uomo integerrimo, Jimmy ha un male incurabile, sente vicina la resa dei conti e capisce di avere poco tempo per riuscire a fare pace con i propri rimorsi. Stanley, il bambino protagonista del quiz, ad un certo punto rinuncia a rispondere per ribellarsi al padre, che lo costringe a vincere per rivalsa personale. In questa situazione si riconosce Donnie, che da giovane era stato un genio dei giochi ed ora nessuno conosce più. Donnie passa le giornate al bar, poi mette in atto un furto di denaro nella ditta dove lavorava, ma, preso dal rimorso, porta indietro il bottino. Jim, agente di polizia, vive solo ma vorrebbe aiutare gli altri. Quando si trova a perquisire l'appartamento di Claudia, figlia di Jimmy, tra i due scatta una scintilla. Al termine dell'intervista con una giornalista, Frank accetta di andare dal padre. Di fronte a lui morente, Frank gli rinfaccia tutto il male che gli ha fatto. Intanto una pioggia di rane morte comincia a cadere sulla città, ricoprendo strade e marciapiedi. Jim dice tra sé: "Ho amore da offrire. Che cosa possiamo perdonare? E' la parte più difficile". Poi torna da Claudia, che sorride verso la m.d.p.

CRITICA

Dalle note di regia: "Dopo il successo di Boogie Nights, volevo scrivere un film "piccolo e intimo" ma l'intrecciarsi delle vite dei protagonisti ne hanno fatto un film corale. Il presente, con il suo individualismo, l'alienazione, l'influenza dei mass media, è raccontato come se fosse esaminato a posteriori."

"Siamo nella San Fernando Valley, una città nella città nel Nord di Los Angeles. Non ve lo diciamo per sfizio topografico, ma per spiegarvi il titolo: Magnolia Boulevard è una delle vie principali del quartiere. A Paul Thomas Anderson il nome piaceva, e l'ha scelto, senza altri motivi[...]" (Alberto Crespi, articolo completo-3481 caratteri spazi inclusi-su L'Unità 18 marzo 2000)

"A parte il letto di morte di Earl Partridge (Jason Robards), niente sta fermo, in Magnolia. Personaggi, fatti, storie individuali: tutto percorre cerchi immaginari, che incessantemente s'incontrano, si sovrappongono, si sfuggono, si sommano. Signore della necessità, il dio caso ne governa il movimento: lo stesso dio che, all'inizio del film, si mostra sceneggiatore fantasioso e crudele, oltre che regista attento e cinico. In un prologo commentato da una voce fuori campo - il tono è di stupore distaccato -, si da conto d'un suicidio capovolto in omicidio. [...]"(Roberto Escobar, articolo completo-4939 caratteri spazi inclusi-Il Sole-24 Ore 26 marzo 2000)

Scheda a cura di Sveva Fedeli